



PROT. 24002055  
ROMA, 28 OTTOBRE 2024

Il disegno di legge presentato pone un'enfasi significativa sull'importanza di figure professionali nel contesto scolastico, come parte di una strategia per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante. Fra queste emerge come essenziale la figura dello psicologo per affrontare le fragilità psicologiche e le difficoltà che sono state accentuate dalla pandemia di COVID-19, ma che erano già presenti nelle scuole. Il monitoraggio effettuato dal Ministero nel 2021 sulle attività svolte dagli psicologi in ambito scolastico e sul gradimento delle stesse evidenzia il ruolo sempre più centrale di tale figura professionale:

Livello di gradimento (giudizio sulla efficacia) dei dirigenti scolastici:

Area di intervento Livello gradimento (scala da 1 a 5):

1. Consulenza/Supporto organizzativo all'istituzione scolastica 4,3
2. Consulenza/Supporto al personale scolastico 4,3
3. Consulenza/Supporto alle studentesse e agli studenti 4,6
4. Consulenza/Supporto alle famiglie 4,2

In relazione ai DDL in esame, nell'esprimere vivo apprezzamento ai sigg. presentatori, le osservazioni qui riportate evidenziano alcuni punti che a nostro avviso dovrebbero costituire un elemento fondamentale del DDL in oggetto. Si vuole infatti sottolineare come lo psicologo intervenga a supporto di tutta la comunità scolastica in quanto organizzazione (studenti, personale docente, personale scolastico, famiglie). Lo psicologo, infatti, in sinergia con altre figure educative, contribuisce a promuovere il benessere psico-fisico di studenti, personale scolastico e famiglie. Sottolineiamo, a tal proposito, che il ruolo dello psicologo è di vitale importanza per l'intera comunità scolastica, non limitandosi solo agli studenti, ma estendendosi anche a docenti e genitori e non solo in caso, come previsto nel presente DDL in premessa e ribadito nell'art. 1, comma 2, di situazioni di disagio psicologico e disturbo psico-emotivo. Questa figura professionale (come peraltro sottolineato nelle diverse proposte di legge volte a definire l'istituzione della figura dello psicologo scolastico Marrocco, Di Lauro, Scarpa e Latini) è vista, infatti, come un punto di riferimento fondamentale per affrontare e prevenire situazioni di disagio psicologico che possono manifestarsi sì in forma di ansia, depressione, paura, difficoltà comunicative e relazionali negli studenti, ma anche come eccessivo carico di lavoro e gestione di esso nei docenti, criticità nella conduzione del gruppo classe, nell'affrontare situazioni problematiche con singoli alunni e alunne, ma anche nelle famiglie, nel gestire le complessità della crescita dei propri figli e figlie. Lo psicologo diventa così un alleato prezioso, capace di fornire strumenti e strategie per gestire meglio le relazioni interpersonali, promuovendo un ambiente scolastico sano e collaborativo. Un progetto che coinvolge la psicologia nella scuola (in analogia con le più diffuse esperienze internazionali) dovrebbe quindi tenere conto di un livello di intervento complesso, a 360°, rivolto a tutte le componenti della scuola con funzioni consulenziali, organizzative, formative per lo sviluppo e il sostegno dell'intero sistema educativo e dovrebbe porsi come finalità la promozione di strategie, metodi e strumenti di intervento in grado di potenziare le competenze e le capacità



PROT. 24002055  
ROMA, 28 OTTOBRE 2024

di chi opera in tutto il sistema scolastico. Alla luce di queste osservazioni riteniamo necessario precisare che ogni patto educativo, ogni progetto, debba necessariamente prevedere la figura dello psicologo non limitando, come detto, il suo intervento alle situazioni di disagio psicologico e disturbo psico-emotivo, in quanto lo psicologo svolge, chiaramente, un compito di prevenzione, intervenendo in situazioni che spesso ostacolano il processo educativo. L'obiettivo principale è evitare che i disagi manifestati si cronicizzino, permettendo alle persone di sviluppare al meglio le loro potenzialità. Questo ruolo, evidenziato come specifico e distinto rispetto a quello degli insegnanti e delle altre figure educative coinvolte, è cruciale perché affronta non solo le dinamiche psicologiche individuali, ma anche le interazioni all'interno della scuola.

Ciò premesso, ribadendo il vivo apprezzamento ai sigg. presentatori, ci permettiamo di suggerire un emendamento all'art. 1, comma 2 come segue:

*"Il Fondo di cui al comma 1, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 30 milioni di euro, è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio. Ciascun patto educativo, sottoscritto dal comune e da una o più scuole del territorio comunale, o da più comuni e più scuole appartenenti ai rispettivi ambiti comunali, supporta e potenzia le comunità educanti **mediante la predisposizione e l'attuazione di uno o più progetti volti a prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale educativa, a garantire il benessere psicologico degli alunni anche promuovendo le loro competenze per la vita, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, nonché intercettare precocemente le situazioni di disagio psicologico e disturbo psico-emotivo. Tali progetti sono affidati all'attuazione di pedagogisti, psicologi ed educatori sociopedagogici, per quanto di rispettiva competenza"***

Il CNOP saluta con favore, pertanto, un disegno di legge che preveda l'istituzione di un fondo per promuovere il benessere scolastico attraverso progetti psicologici, dando particolare attenzione alle vulnerabilità educative e sociali, come l'abbandono scolastico precoce.

Riteniamo fondamentale, inoltre, come ipotizzato nel DDL, che i progetti in parola vengano costruiti da professionisti coinvolti con la scuola, in ascolto anche del territorio e dei servizi altri di tipo sociosanitario e educativo presenti, al fine di essere non solamente un servizio dentro la scuola, ma insieme alla/nella scuola, in rete col territorio.

Il Presidente  
Dott. David Lazzari